

SAMI MODIANO
con **MARCO CAVIGLIA**

COSÌ SIAMO DIVENTATI FRATELLI



Pagine: 176

Codice: 9788804790853

Anno di pubblicazione: 9788804790853

Mondadori - Contemporanea



Sara Paolucci è dal 2013 insegnante di Lettere in una scuola sec. di I grado, dopo sei anni trascorsi in un Liceo paritario. Dal 2023 ha aperto il blog e le pagine social **ScolasticaMente** in cui racconta esperienze didattiche e letture, attraverso l'approccio laboratoriale del WRW. Dal 2024 collabora con alcune case editrici per la scrittura di contenuti didattici.

Leggere prima di leggere

1. Una lettrice e un lettore capaci sanno ricavare informazioni importanti dai libri ancora prima d'iniziare a leggerli.

Osserva dunque la **copertina**, concentrandoti sul titolo, l'immagine e i colori utilizzati.

a. Descrivi ciò che noti, aiutandoti con le seguenti domande-guida. Puoi rispondere in modo discorsivo o predisporre sul quaderno una tabella come questa da completare.

Titolo	Qual è il titolo del libro? Cosa significa? Riporta il punto di vista di qualcuno? Dov'è collocato? È accompagnato da un qualche sottotitolo? In questo caso, che rapporto c'è tra titolo e sottotitolo? È stato utilizzato un font particolare? Che emozioni ti suscita?
Immagine	Qual è il titolo del libro? Cosa significa? Riporta il punto di vista di qualcuno? Dov'è collocato? È accompagnato da un qualche sottotitolo? In questo caso, che rapporto c'è tra titolo e sottotitolo? È stato utilizzato un font particolare? Che emozioni ti suscita?
Colori	Quali sono i colori predominanti? Sono stati usati in modo realistico o simbolico? Quali emozioni suscitano?

b. A partire dalle tue osservazioni, prova a **fare ipotesi sul contenuto** del libro: di cosa parlerà? Chi saranno i protagonisti? Quando e dove sarà ambientata la storia?

Cap. 1 - 7456

1. **Prima di leggere.** Il **titolo** di questo capitolo è *7456*: cosa può significare? A cosa potrebbe fare riferimento?

2. *"Il giorno in cui sarei dovuto morire ho conosciuto Piero."*: l'**incipit** del romanzo anticipa già fatti che avverranno e non avverranno. Quali? In che modo, dal punto di vista grammaticale, riesce a esprimere ciò? Che tipo di emozioni ti suscita un inizio di questo tipo?

3. Nel primo capitolo conosciamo il **protagonista** del romanzo: cosa sai di lui? Inizia a raccogliere le prime informazioni, compilando una **carta d'identità**. Predisponi sul tuo quaderno una tabella simile a questa; potresti non avere da subito tutte le informazioni che ti servono per completarla, dunque ricordati di tornare indietro quando arriverai a conoscerai i dettagli che ti mancano.

<i>Nome</i>	
<i>Cognome</i>	
<i>Numero identificativo</i>	
<i>Luogo e anno di nascita</i>	
<i>Età al momento dei fatti narrati</i>	
<i>Professione</i>	
<i>Famiglia (nome dei membri, età, professione, ...)</i>	
<i>Altri dettagli importanti</i>	

4. Nel primo capitolo conosciamo anche l'**ambientazione** della storia, cioè il **tempo e lo spazio** in cui questa si svolge. Ricostruiscine le coordinate spazio-temporali, aiutandoti con queste domande guida:

Quando?	Quando si svolgono le vicende narrate? È un tempo indefinito o indicato in modo preciso?
Dove?	In quale luogo è ambientata la vicenda? È un luogo reale o immaginario? Nel caso sia un ruolo reale, dove si trova?

5. L'**ambientazione** non è semplicemente uno sfondo della storia, ma entra in stretta relazione con i personaggi e le vicende vissute. Per comprendere appieno questo rapporto e capire se e in che modo il dove e il quando influenzino la storia, occorre andare in profondità e fare tesoro di tutte le **informazioni esplicite ed implicite** disseminate nel testo.

Aiutandoti con gli indizi presenti in questo capitolo, prova ad **approfondire la descrizione dell'ambientazione**; puoi aiutarti con le seguenti domande guida. Ricordati di dimostrare le tue affermazioni, facendo riferimento al testo e chiedendoti sempre "come lo so?").

Prima di elaborare la tua risposta, confrontati in coppia o in piccolo gruppo con i/le compagni/e.

Quando?	Sono presenti riferimenti al contesto storico contemporaneo alle vicende narrate? I fatti della Storia entrano in contatto con la storia dei personaggi? In che modo?
Dove?	Ha caratteristiche che condizionano la vita dei suoi abitanti? Chi vive in questi luoghi? Quali regole vigono al suo interno? Di che tipo? Chi si occupa di farle rispettare? Come? Ci sono rapporti di potere? Di che tipo? È un ambiente dove i personaggi della storia possono vivere liberamente? Quali sono i valori dominanti e condivisi? Che tipo di atmosfera si respira?

6. Tra i **vari personaggi** che vediamo aggirarsi nel campo, ci sono i **medici**. Ritrova nel testo il passaggio in cui questi compaiono e approfondisci la loro figura: come vengono presentati? Quali verbi vengono utilizzati per presentare le loro azioni? Descrivine l'aspetto, i comportamenti, l'atteggiamento. Come viene giudicato il loro atteggiamento dalla voce narrante?

7. **Ricostruisci gli eventi**: in questo capitolo scopriamo che il protagonista è stato condannato a morte: da chi? Perché?

8. Rifletti sul **narratore**.

a. Chi racconta la storia? Che tipo di narratore è: esterno o interno? Come lo sai?

b. Dal modo in cui il narratore racconta la sua condanna a morte, quali **emozioni** emergono? Lo definiresti disperato o piuttosto rassegnato? Perché? Argomenta, facendo riferimento al testo.

9. Perché il protagonista, per parlare del giorno in cui si è salvato, usa le espressioni "*il giorno*" e "quel giorno", ma non ci comunica la data esatta?

10. "*La morte era ovunque, inevitabile.*": cosa significa questa espressione, secondo te? Con quali altre frasi di questo capitolo il narratore affronta il tema della morte?

- Per raccontare la sua condizione, il narratore usa questa espressione: *“Ormai ero solo l'ombra del ragazzo che ero stato”*. Cosa significa, secondo te? Quale figura retorica riconosci nelle sue parole? Che tipo di immagine ti permette di visualizzare? Che emozioni ti provoca? Perché?
- Il capitolo ha una struttura circolare, perché inizia e finisce riferendosi allo stesso episodio. Quale? In che modo? La trovi una **scelta narrativa** efficace? Perché?

Cap. 2 – Il giorno in cui dovevo morire

- Ricostruisci gli eventi.** Grazie a quali due avvenimenti casuali il protagonista è riuscito a salvarsi dalla condanna a morte?
- Il capitolo si conclude con la frase *“E lì ho incontrato Piero”*: chi è, secondo te? Che ruolo avrà nella vicenda? Prova a fare un'**ipotesi** verosimile rispetto a quanto letto finora.
- Dialoga con la storia.** In questo capitolo hai scoperto in che modo **il caso** ha modificato la vita del protagonista; e nella tua che ruolo ha avuto? Ci sono state vicende significative che hanno subito un drastico cambiamento grazie a un evento casuale che ne ha modificato il corso? In senso positivo o negativo? Racconta, facendo emergere le tue emozioni e i tuoi pensieri.

Cap. 3 – Fratelli

1. Prima di leggere.

Il **titolo** di questo capitolo è *Fratelli*: a chi farà riferimento, secondo te? Argomenta la tua ipotesi, facendo riferimento alle informazioni che hai raccolto finora.

- Rileggi l'**incipit** del capitolo: *“Quando mi sono ritrovato al Lager D scampando alla morte, in qualche modo ero già morto”*.

Poche righe più avanti, per definirsi, usa questa espressione: *“Fondamentalmente, non ero più una persona”*.

- Cosa significano, secondo te? A cosa fanno riferimento?
- L'incontro con Piero cambia questa percezione di sé? Come e perché?

Per argomentare la tua risposta, fai riferimento al testo, in particolare alle ultime righe del capitolo, che sembrano proprio dialogare con quelle in apertura.

- Il narratore ci racconta la **giornata tipo** di un deportato, fatta di attività ripetitive, sempre uguali, che si susseguono con estrema precisione e di altre che invece possono cambiare quotidianamente. Prova a ricostruire le varie fasi della giornata; per farlo, puoi compilare sul tuo quaderno una tabella simile a questa, in cui l'attività è già stata avviata.

<i>Momento della giornata</i>	<i>Attività quotidiane</i>	
	Ripetitive	Variabili
<i>Alba</i>	1. Sveglia e igiene personale nelle latrine e nei lavatoi. 2. Appello tutti in riga.	

4. A regolare la vita nel campo non c'è solo una rigida organizzazione della giornata, ma anche un **insieme di norme di comportamento non scritte** che i deportati devono rispettare se vogliono avere salva la vita. Quali? In che modo vengono fatte rispettare? Qual è la punizione per chi non le conosce o le trasgredisce? Con quale animo i deportati le vivono?
5. In questo capitolo incontriamo per la prima volta **Piero**. Predisponi anche per lui una **carta d'identità** come quella che hai realizzato per il protagonista (cap. 1); anche in questo caso ricordati che potresti non avere ancora tutte le informazioni necessarie, ma che potrai andare ad aggiungerle quando le incontrerai.
6. Oltre alle informazioni esplicite che ci vengono fornite, **un personaggio** si fa conoscere anche attraverso **le sue azioni, i suoi pensieri, le sue parole ed emozioni**.
Come si presenta Piero in questo primo incontro? Cosa fa? Cosa dice? Esprime delle emozioni? Da tutti gli indizi che hai raccolto, che idea iniziale ti sei fatto di lui?
7. **Confronta** Piero e il protagonista: quali elementi li accomunano e quali li differenziano?

<i>Analogie</i>	<i>Differenze</i>

8. Per descrivere il rapporto che lo ha unito a Piero, il nostro narratore usa **queste frasi**:
"Così siamo diventati fratelli, noi due. L'uno per l'altro eravamo l'unico briciolo d'umanità che ci era rimasto" (p. 20)
 Cosa intende dire? Prova ad andare in profondità, riflettendo sui significati racchiusi dentro le parole **"fratelli"** e **"briciolo di umanità"**. A quali idee rimandano?
9. **Dialoga con la storia**. Tu hai la fortuna di avere o di avere avuto un amico o un'amica che potresti definire con le stesse parole con cui il protagonista descrive Piero?
 Scrivi un testo in cui racconti questo speciale rapporto di amicizia nel presente o nel passato, a seconda che sia un rapporto ancora esistente o meno. Descrivi il vostro rapporto, gli elementi in comune e le differenze tra di voi; ricorda anche qualche evento significativo che avete vissuto insieme, facendo emergere le tue emozioni e i tuoi pensieri.
10. **Approfondisci la Storia**. Attraverso le parole del narratore, il lettore impara a conoscere le guardie del campo – siano esse nazisti o Kapò – non solo attraverso i gesti di violenza che compiono e gli ordini che danno, ma anche per mezzo delle parole che usano per parlare ai prigionieri e per definirli.
 - a. Ripercorri rapidamente il capitolo e inserisci nella tabella le **parole pronunciate dalle guardie**:

<i>Parole/frasi usate con i prigionieri</i>	<i>Parole/frasi usate per parlare dei prigionieri</i>

b. A quale ambito rimandano queste espressioni? Per rispondere a questa domanda, pensa a cosa vengono paragonati i prigionieri.

il carcere

il mondo animale

la fabbrica

la politica

Perché? Come lo sai?

c. Che tipo di **atteggiamento** rivelano queste parole ed espressioni? Perché vengono utilizzate? Con quale scopo? Come sono considerati i prigionieri dalle guardie? Come sono trattati?

d. Secondo te che rapporto c'è tra questo tipo di linguaggio e la scelta d'identificare i prigionieri con un numero tatuato sulla loro pelle, privandoli così del loro nome? Sono scelte simili, che tendono allo stesso scopo, o non c'entrano l'una con l'altra?

e. Dialoga con la storia. Le parole che usiamo per definire gli altri rivelano il nostro atteggiamento nei loro confronti: ti è mai capitato di sentirti definito con parole o espressioni che non hai percepito come rispettose? Perché? Come hai reagito? Racconta.

13. Approfondisci la Storia. Tra le **mansioni** che i prigionieri devono svolgere all'interno del campo, c'è anche quella di recuperare i cadaveri e portarli nei forni crematori:

“Io e Piero l'abbiamo dovuto fare, e se ci penso ancora oggi sento sul cuore il peso di quei giorni.

Non c'era scelta, ci costringevano a lavorare per far funzionare quella fabbrica della morte. Il campo andava avanti grazie ai suoi stessi prigionieri. Erano anche le mie braccia stanche e quelle stravolte di Piero a permettere l'orrore, e questa è un'altra delle atrocità orribili di quel luogo. Affrontare quell'orrendo compito con Piero era un grande conforto.” (p. 22)

a. Quali emozioni emergono? Quali parole te le fanno comprendere?

b. “Non c'era scelta”: cosa intende dire con queste espressioni?

c. Perché, secondo te, definisce il lager una “fabbrica della morte”? Quali analogie e quali differenze ci sono tra le fabbriche e i campi di concentramento? Per rispondere a queste domande, rifletti sul modo di lavorare all'interno delle industrie, sui rapporti di potere che vi sono, sulle regole e i ritmi di lavoro da rispettare, sulla scansione del tempo e sugli scopi che si perseguono.

Puoi formulare la tua risposta in modo discorsivo oppure puoi costruire una tabella comparativa.

14. Dialoga con la Letteratura (per la SSIIG).

Il primo punto di contatto tra il protagonista e Piero è la lingua condivisa:

“È stato lui ad attaccare discorso sentendomi parlare: «Di dove sei? Anche tu italiano?»”.

Per comprendere appieno il valore di questo riconoscimento, metti a confronto questa scena con un passo di **Se questo è un uomo**, il romanzo in cui **Primo Levi** - anche lui sopravvissuto al campo di concentramento - racconta la sua esperienza nel lager:

"Ho troppe cose da chiedere. [...] Ma da sopra, da sotto, da vicino, da lontano, da tutti gli angoli della baracca ormai buia, voci assondate e iraconde mi gridano:

- Ruhe, Ruhe!

Capisco che mi si impone il silenzio, ma questa parola è per me nuova, e poiché non ne conosco il senso e le implicazioni, la mia inquietudine cresce. **La confusione delle lingue è una componente fondamentale del modo di vivere di quaggiù; si è circondati da una perpetua Babele¹, in cui tutti urlano ordini e minacce in lingue mai prima udite, e guai a chi non afferra al volo².**"

In un'altra sua opera intitolata **I sommersi e i salvati**, lo stesso Levi, che pur conosceva qualche parola di tedesco, osserva:

"Se hai la fortuna di trovare accanto a te qualcuno con cui hai una lingua comune, buon per te, potrai scambiare le tue impressioni, consigliarti con lui, sfogarti; se non trovi nessuno, la lingua ti si secca in pochi giorni, e con la lingua il pensiero. [...] Nella memoria di tutti noi superstiti, scarsamente poliglotti, i primi giorni di Lager sono rimasti impressi nella forma di un film sfuocato e frenetico, pieno di fracasso e di furia e privo di significato: un tramestio di personaggi senza nome né volto annegati in un continuo assordante rumore di fondo, su cui tuttavia la parola umanana affiorava. Un film in grigio e nero, sonoro ma non parlato³."

Alla luce dei passi letti, rifletti sul ruolo che l'**incomunicabilità** ha potuto avere all'interno del campo di concentramento, sia tra compagni, sia rispetto ai nazisti e ai loro ordini.

Da cosa dipendeva? Che conseguenze poteva avere? Credi che quel tipo di incomunicabilità possa essere in qualche modo paragonata a quella che vive chi si trova in un Paese straniero di cui non conosce la lingua? O si tratta forse di due tipi di incomunicabilità diverse e quindi non paragonabili?

(**PER L'INSEGNANTE:** per arricchire ulteriormente la riflessione, si può proporre la lettura di passi scelti del capitolo IV Comunicare de *I sommersi e i salvati* di P. Levi.)

Cap. 4 – Uniti all'inferno

1. **Prima di leggere.** Il **titolo** di questo capitolo è *Uniti all'inferno*: quale figura retorica c'è al suo interno? Quale immagine costruisce davanti ai tuoi occhi? Quali emozioni ti suscita?

2. Grazie alle parole di Piero, possiamo finalmente dare un **nome alla voce narrante**: "*Sami, basta, non ce la faccio più*".

Ora abbiamo dunque la conferma che:

- autore e narratore coincidono
- il narratore è un personaggio interno, aiutante del protagonista
- autore e narratore non coincidono

Come si definisce un libro con questa particolare caratteristica?

- romanzo biografico
- romanzo autobiografico
- romanzo storico

Avere avuto la conferma di ciò, modifica in qualche modo la tua percezione rispetto alla storia? In che modo? Perché?

¹ **Babele:** la torre di Babele era una torre di cui narra la Bibbia nel libro della Genesi, la cui costruzione avrebbe rappresentato una sfida a Dio e causato la diversità linguistica fra i popoli del mondo.

² P. Levi, *Se questo è un uomo*, Torino, Einaudi, 1989, p. 33.

³ P. Levi, *I sommersi e i salvati*, Torino, Einaudi, 1986, pp. 68-69.

3. "Io non potevo fare nulla, avevo solo le mie parole da opporre a **quella disperazione che lo ingoiava**" (p. 25): quale figura retorica c'è in questa frase? Quale immagine costruisce davanti ai tuoi occhi? Quali emozioni ti suscita? La trovi dunque una scelta stilistica efficace?

4. **Approfondisci la Storia.** Sami e Piero sono l'uno il sostegno dell'altro; si fanno coraggio a vicenda nei momenti di sconforto. In base alla tua esperienza, quali sono i comportamenti che un buon amico deve avere nei confronti dell'altro per potersi definire tale? Cosa, invece, non deve fare? Raccogli le tue idee in una tabella come questa, inserendo almeno 3 punti per ogni colonna:

<i>Un buon amico / una buona amica</i>	
Deve	Non deve
1	1
2	2
3	3

5. "Venivamo da mondi diversissimi, lui da una grossa città, io da un'isola del Mediterraneo, ma il fatto di essere ebrei aveva finito per unire i nostri destini. **Entrambi colpevoli, perché di "razza" ebraica**".

- a. Quando Sami usa la parola "colpevoli", sta esprimendo il proprio punto di vista? Argomenta la tua risposta.
- b. Perché la parola "razza" è posta tra " ", secondo te? Fai un'ipotesi, poi confrontati oralmente con il resto della classe.

(**PER L'INSEGNANTE:** si può svolgere una lezione interdisciplinare con l'insegnante di scienze per approfondire il concetto di "razza" dal punto di vista scientifico, anche attraverso la lettura di alcuni articoli divulgativi di Luigi Cavalli Sforza.)

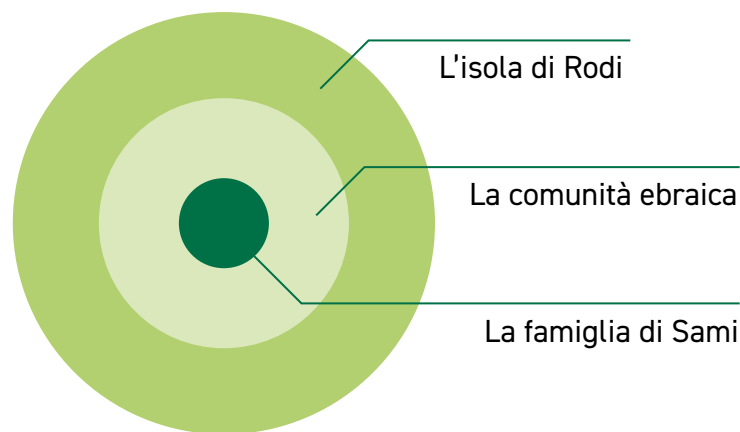
6. Il capitolo si chiude con lo sguardo di Sami che si sposta dai pigiami al fumo, fino al cielo polacco; immediatamente gli torna alla memoria quello di Rodi. Rileggi la **descrizione** e prova a completare la seguente tabella:

	<i>cielo della Polonia</i>	<i>Cielo di Rodi</i>
a. Di che colore è?		
b. A cosa viene paragonato, dal punto di vista cromatico?		
c. Quali emozioni suscita nel lettore?		

Secondo te si tratta di una scena puramente descrittiva o l'immagine del cielo vuole rappresentare simbolicamente qualcosa in più? Argomenta la tua risposta.

Cap. 5 - Quando ero Sami Modiano

- Prima di leggere.** Il titolo di questo capitolo è *Quando ero Sami Modiano*: perché, secondo te, usa l'imperfetto e il nome proprio? A quale condizione fa riferimento? Fai ipotesi verosimili su ciò che stai per leggere.
- Questo capitolo apre un'ampia **digressione sulla vita di Sami** prima del lager; il suo racconto ci permette di entrare in contatto con **tre diverse ambientazioni**, l'una in relazione con l'altra:



Usando come domande guida le stesse già utilizzate per descrivere il campo di concentramento, esamina questi tre diversi *setting*, raccogliendo informazioni esplicite ed implicite durante la lettura. Prima di formulare la tua risposta in forma discorsiva, annota le tue osservazioni su questa tabella.

<i>Domande guida</i>	<i>Famiglia di Sami</i>	<i>Comunità ebraica dell'isola</i>	<i>Isola di Rodi</i>
Ha caratteristiche che condizionano la vita dei suoi abitanti?			
Chi vive in questi luoghi?			
Quali regole vigono al suo interno? Di che tipo? Chi si occupa di farle rispettare? In che modo?			
Ci sono rapporti di potere? Di che tipo?			
È un ambiente dove i personaggi della storia possono vivere liberamente?			
Quali sono i valori dominanti e condivisi?			
Che tipo di atmosfera si respira?			

3. Il fatto che la famiglia di Sami abbia deciso di iscrivere lui e la sorella alla **scuola pubblica** piuttosto che a quella ebraica, cosa ci dice di loro, del loro rapporto con la religione e dell'educazione che intendevano impartire ai loro figli?
4. Ripercorrendo le vicende della sua vita, Sami racconta del "giorno in cui tutto cambiò": **sintetizza** in non più di 10 righe cosa accadde quel giorno.
Per aiutarti a individuare i passaggi salienti, ricorda che un racconto si struttura in **tre parti fondamentali**:
- **SITUAZIONE INIZIALE**: è una situazione di equilibrio in cui si muovono i personaggi.
 - **SVOLGIMENTO**: prende avvio dalla **ROTTURA DELL'EQUILIBRIO**, cioè da un evento che costringe il protagonista a uscire dal suo ordine iniziale e a vivere una serie di avventure.
 - **SITUAZIONE FINALE**: la vicenda ritrova un suo equilibrio che non è detto sia quello iniziale.
5. Come abbiamo visto a proposito dell'**ambientazione**, le vicende di Sami e della sua famiglia s'intrecciano con forza con quelle di Rodi e della comunità ebraica che lì vive.
Tenere traccia di questi eventi permette di avere chiaro il **contesto** in cui vive il protagonista, ma anche di comprendere come gli eventi della Storia determinino quelli della storia di ciascuno.
Realizza sul tuo quaderno una **linea del tempo in forma di tabella**, che mostri come gli eventi della Storia europea influiscano anche nel contesto in cui vive il nostro protagonista.
(**PER L'INSEGNANTE**: questa attività può essere svolta in modalità interdisciplinare con l'insegnante di Storia)

<i>Quando</i>	<i>Nel resto d'Europa</i>	<i>A Rodi</i>	<i>Nella comunità ebraica di Rodi</i>	<i>Nella famiglia di Sami</i>
PRIMA DEL 1912				
1912				
1922				
1938				
1939				
1941				
8 settembre 1943				
18 luglio 1944				
19 luglio 1944				
23 luglio 1943				

6. "Sono nato in Grecia, di nazionalità italiana, ebreo, uomo, essere umano. E nulla di ciò che sono può essere una colpa".
- Rifletti** sul significato di queste parole di Sami: cosa vogliono dire? Quali aspetti della sua persona descrive? Perché usa la parole "colpa"?
 - Pensi che queste sue parole possano essere ancora oggi un monito valido? Argomenta la tua risposta con esempi legati alla tua storia personale o con riferimenti a discriminazione che hai studiato a scuola o di cui hai sentito parlare.
7. Un **tema** che emerge in questo capitolo è quello dell'**indifferenza** che circonda Sami e la sua comunità in momenti tragici della loro storia.
- Rintraccia nel testo i passaggi in cui il protagonista riflette su ciò: a proposito di quali eventi ne parla? Che emozioni traspaiono dalle sue parole? Come giustifica tale atteggiamento?
 - C'è però una persona che si distacca da questo atteggiamento generale: chi è? Cosa fa? Che conseguenze ha il suo gesto?
 - Dialoga con la storia.** Ti è mai capitato di essere in una situazione di difficoltà e di dover fare i conti con l'indifferenza di chi ti circondava? O ti è piuttosto successo di essere tu spettatore indifferente di un'ingiustizia? Racconta, facendo anche emergere le tue emozioni e i tuoi pensieri.
 - Approfondisci la Storia (PER LA SSIIG):** "Indifferenza" è la parola a caratteri cubitali che accoglie i visitatori del **Memoriale della Shoah, al Binario 21 della Stazione di Milano**. Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz e partita proprio da qui col convoglio numero 6 insieme a suo padre, ha fortemente voluto che questa parola venisse iscritta nella pietra.
Divisi in gruppi, preparate una ricerca su questo luogo, approfondendo i seguenti aspetti:
 - la storia del Binario 21;
 - gli spazi del memoriale;
 - lo scopo del memoriale e, più in generale, dei luoghi della memoria;
 - una riflessione sull'iscrizione e sul suo valore, a partire dalla lettura critica della "definizione d'autore" di "Indifferenza" che Liliana Segre, oggi Senatrice a vita, ha scritto per il vocabolario Zingarelli 2020;
 - alcune storie di coloro che sono stati deportati al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau partendo dalla Stazione Centrale di Milano.**(PER L'INSEGNANTE:** si può scegliere di affidare ad ogni alunno una storia a cui dare voce; le modalità di condivisione di queste storie possono variare a seconda delle competenze e delle passioni degli alunni: una lettera-testimonianza da leggere ad alta voce; un prodotto multimediale; un episodio di un podcast da diffondere attraverso il sito della scuola; la realizzazione di un *graphic novel* le cui tavole possano essere lette in uno spazio espositivo dell'Istituto, ...)

Cap. 6 - Traditi!

- Prima di leggere.** Il **titolo** di questo capitolo è *Traditi!*: secondo te a chi dà voce? A chi si riferisce? Perché? Fai ipotesi verosimili sul contenuto del capitolo che stai per leggere, tenendo conto di ciò che già conosci.
- In questo capitolo la **digressione sulla vita prima del lager** è dedicata a Piero; dopo aver aggiunto le informazioni che ancora non possedevi nella sua carta d'identità, concentrati sul **racconto della sua espulsione da scuola**.

- a. Mettilo a confronto con quello descritto da Sami nel capitolo precedente. Raccogli le tue riflessioni sul quaderno, in una tabella simile a questa, facendoti aiutare dalle domande guida presenti a lato.

	<i>L'espulsione da scuola</i>	
	<i>Analogie</i>	<i>Differenze</i>
Cause		
Modalità		
Reazione dell'alunno		
Parole e atteggiamento dell'insegnante		
Reazione dei compagni di classe		
Reazione della famiglia		
Conseguenze		

- b. **PER L'INSEGNANTE:** si potrebbe arricchire il confronto, leggendo in classe ad alta voce il racconto che Liliana Segre ha fatto della sua espulsione da scuola, in *Fino a quando la mia stella brillerà*, nel capitolo *Non puoi più andare a scuola*.

3. Attraverso la storia di Piero, impariamo a conoscere nuovi divieti che **le leggi razziali** portano con sé: elenca tutti quelli che hai conosciuto sinora grazie al racconto di Sami. Arricchisci poi le informazioni raccolte con una breve ricerca cartacea o digitale.

4. **Approfondisci la Storia.** Tra gli eventi storici ricordati, che fanno da ambientazione alla vita di Piero, Sami fa esplicito riferimento a **tre episodi** che hanno drammaticamente caratterizzato la storia d'Italia del '900:
- il "ricatto dell'oro"
 - il "sabato nero"
 - la strage delle Fosse Ardeatine

In collaborazione con l'insegnante di storia, divisi in gruppi, ricostruite questi eventi sintetizzando le informazioni attraverso le **5W** (WHAT?, WHEN? WHERE? WHO? WHY? Per completare il quadro, potete aggiungere anche HOW?).

Raccogliete poi le informazioni in una presentazione multimediale da esporre alla classe; qui la ricostruzione dell'evento dovrà essere corredata da fonti selezionate con cura.

Ricordatevi di indicare con precisione la bibliografia e la sitografia consultate.

5. In questo capitolo, il lettore segue **il viaggio** che Piero è costretto a compiere per essere deportato al campo di concentramento.

- a. Rileggine le varie tappe e mettilo a confronto con quello che Sami ha raccontato nel precedente capitolo, poi compila la tabella con le informazioni che hai a disposizione. Puoi svolgere questa attività individualmente oppure a coppie o in piccolo gruppo.

	<i>Sami</i>	<i>Piero</i>
Data e luogo di partenza		
Data e luogo di arrivo		
Durata del viaggio		
Tappe		
Persone care con cui hanno viaggiato		
Mezzi utilizzati		
Emozioni emerse		
Dettagli o scene che li hanno particolarmente colpiti		
Dettagli o scene che ti hanno particolarmente colpito come lettore		

b. Aiutandoti con un atlante cartaceo o digitale, **ricostruisci sulla carta le tappe dei loro viaggi**, indicandole con due diversi colori e scrivendo i nomi delle città toccate.



- Viaggio di Sami
- Viaggio di Piero

6. Scrivere per pensare.

TRACCIA 1. Immagina di **scrivere una delle lettere** che Giovanni, il padre di Piero, ha spedito a quei lontani parenti da cui sperava di migrare con la sua famiglia (p. 55). Racconta loro quello che sta accadendo in Italia e le conseguenze che tutto ciò ha avuto sulla vostra vita; presenta i vari membri della famiglia e rivolgi domande per capire come si vive nel loro Paese e come potrebbero organizzare prima il viaggio e poi la loro futura vita là.

Non dimenticare di far emergere le tue emozioni e i tuoi pensieri.

Scrivi in **prima persona**, come se tu fossi Giovanni, e rispetta la **struttura delle lettere** informali:

<i>Luogo, data</i>
<i>Caro/a</i> <i>come stai? Io ...</i>
<i>corpo del testo</i>
<i>Saluti finali</i>
<i>Firma</i>

TRACCIA 2. Riscrivi la scena in cui la famiglia Terracina viene scoperta dai tedeschi (pp. 60 ss), raccontandola dal **punto di vista di Anna**, la sorella di Piero. Ricordati di rispettare la veridicità storica e di far emergere le emozioni e i pensieri della narratrice; scrivi in prima persona, come se tu fossi Anna.

TRACCIA 3. Riscrivi la scena finale del capitolo (p. 68), quella in cui Piero rinuncia a una possibile salvezza, raccontandola dal **punto di vista di Piero stesso**. Ricordati di rispettare la veridicità storica, di far emergere le emozioni e i pensieri del narratore; scrivi in prima persona, come se tu fossi lui. Il tuo racconto può iniziare così:

"Dopo due giorni e mezzo di viaggio, il nostro treno si fermò..."

Cap. 7, 8, 9, 10 e 11

1. Prima di leggere. I titoli di questi capitoli sono *Il treno verso la morte*, *Destra o sinistra, vita o morte*, *Sono già fumo*, *Uno dopo l'altro* e *Quando ho perso tutto*: in che modo sono collegati tra loro? Hanno un tema in comune? Con quale criterio sono disposti l'uno di seguito all'altro? Secondo te, di cosa parleranno, in base a ciò che già sai?

Al termine della lettura, torna a verificare le tue ipotesi e a ragionare sul significato dei titoli rispetto alle vicende narrate.

2. Ricostruisci gli eventi: ancora una volta la vita di Sami è salva grazie al caso: cosa gli accade? Perché?

3. In questi primi capitoli il lettore impara a conoscere sempre meglio la realtà del campo di concentramento che Sami definisce *"un mondo all'incontrario"* (p. 72): cosa intende? Quali episodi, regole e comportamenti rendono questo ambiente un **"mondo capovolto"** dove la normalità ha un volto opposto rispetto a ciò che accade nel mondo fuori di lì?

Insieme alle tue compagne e ai tuoi compagni, ripensa a tutti i capitoli letti finora.

4. Scrivere per pensare.

Arrivati al campo e smistati, Lucia viene separata dal padre e dal fratello, che descrive questa scena come **un incubo che mai lo ha abbandonato**: il dolore gli è rimasto imprigionato negli occhi e nella memoria, tanto da rivederla davanti a sé come se fosse ancora lì.

Riscrivi l'episodio, raccontandolo dal **punto di vista di Lucia**; ricordati di rispettare la veridicità storica e di far emergere le emozioni e i pensieri della narratrice. Usa la prima persona, come se tu fossi Lucia.

5. Dialoga con la Letteratura. Sulla "rampa della morte", tra i tedeschi in divisa, Sami individua un medico che riconoscerà come **"lo spietato Josef Mengele"**. *Senza parlare, senza dire neppure una parola, lui osservava a uno a uno i prigionieri e decideva: qualcuno veniva mandato a sinistra, qualcun altro a destra. [...] Non c'era comunque pietà per nessuno, non c'era salvezza. Chi non veniva ucciso subito sarebbe morto in seguito, per il lavoro e lo sfinitimento. Josef Mengele decideva della vita e della morte senza neppure guardare in faccia gli uomini e le donne che gli scorrevano davanti, non gli serviva.* (p. 76).

Noto con l'appellativo tedesco di *Todesengel*, "l'angelo della morte", quest'uomo è diventato tristemente celebre per gli esperimenti scientifici condotti all'interno dei lager e per la sua spietatezza.

Lo ritroviamo anche in alcune celebri pagine de **La notte di Elie Wiesel**, scrittore di origine romena sopravvissuto prima al campo di concentramento di Auschwitz e poi a quello di Buchenwald.

Qui, proprio come nel passo di Modiano, viene raccontata la selezione dei deportati:

Noi continuammo a marciare fino a un incrocio. Al centro c'era il dottor Mengele, questo famoso dottor Mengele (tipico ufficiale delle SS, volto crudele, non privo di intelligenza, monocoloro), una bacchetta da direttore d'orchestra in mano, in mezzo ad altri ufficiali. La bacchetta si muoveva senza tregua, una volta a destra, una volta a sinistra.

Già mi trovavo davanti a lui:

- La tua età? – domandò con un tono che forse voleva essere paterno.

- Diciott'anni. – La mia voce tremava.

- Sano?

- Sì.

- Il tuo mestiere?

Dire che ero studente?

- Contadino – mi sentii rispondere.

Quella conversazione non era durata più di qualche secondo. A me era sembrata un'eternità.

La bacchetta verso sinistra. Io feci un mezzo passo in avanti. Volevo prima vedere dove avrebbe mandato mio padre. Fosse andato a destra, io l'avrei raggiunto.

La bacchetta si inclinò anche per lui verso sinistra. Un peso mi cascò dal cuore⁴.

Confronta i due brani e discutine con le tue compagne e i tuoi compagni, usando le seguenti domande guida:

- Su quali dettagli di Mengele si soffermano Modiano e Wiesel?
- Modiano ne fa un ritratto in negativo, mostrandoci ciò che NON fa; Wiesel, invece, lo trasforma in un direttore d'orchestra. Quale delle due scelte stilistiche ritieni più efficace? Perché?

6. Ricostruisci gli eventi: nel capitolo *Sono già fumo*, Sami ripercorre le varie tappe dell'immatricolazione dei detenuti.

a. Elencale:

- Selezione
- Rasatura
-

b. Per descrivere queste operazioni, scrivi: *“Tutto doveva essere fatto di fretta, senza perdere tempo, con la massima efficienza.”* Perché, secondo te?

7. Tra le varie operazioni da compiere all'ingresso del campo, c'è anche la separazione forzata da tutto ciò che si ha di caro (persone, oggetti, capelli, nome), che viene sostituito da *“tre oggetti fondamentali per sopravvivere”*: quali sono e perché rappresentano un vero e proprio tesoro?

8. *“«lo non ho mai rubato» mi ha detto Piero, quando ci siamo conosciuti.*

Neppure io ho rubato, ma è impossibile giudicare chi l'ha fatto. Credo che per noi due scegliere di non farlo fosse un modo per difendere la nostra umanità, almeno nelle nostre scelte. Perché, in ogni altro aspetto della vita, non c'era più.” (pp. 82-83) Cosa significano, secondo te, queste parole? Cosa ne pensi? Discutine insieme alle tue compagne e ai tuoi compagni.

9. Scrivere per pensare.

Nel capitolo *Quando ho perso tutto*, Sami racconta **l'incontro con la sorella Lucia**. Riscrivi l'episodio dal punto di vista della ragazza. Cosa vedrà? Cosa penserà? Cosa proverà? Ricordati di rispettare la veridicità storica e di usare la prima persona, come se tu fossi Lucia.

⁴ E. Wiesel, *La notte*, Firenze, Giuntina, 1980, p. 37.

Cap. 12 - Dietro il filo spinato

1. **Prima di leggere.** Il **titolo** di questo capitolo è *Dietro il filo spinato*: rispetto a quanto hai letto finora, di cosa potrebbe parlare? Al termine della lettura, torna a verificare le tue ipotesi e a ragionare sul significato del titolo rispetto alle vicende narrate.
2. In questo capitolo Sami si trova a fare i conti con **la perdita della sorella**: al posto suo, tu avresti rivelato la sua morte a tuo padre? Secondo te ha fatto bene? Motiva la tua risposta.
3. Rileggi **le ultime parole del padre a Sami**: cosa ci dicono di lui? Con che atteggiamento sta affrontando la morte e l'addio al figlio? Che effetto hanno su quest'ultimo?

Cap. 13 - Da solo nessuno ce la fa

1. **Prima di leggere.** Il **titolo** di questo capitolo è *Da solo nessuno ce la fa*: cosa ne pensi? In base alla tua esperienza, condividi questa idea? In che rapporto è con l'ultima frase del capitolo precedente?
2. In che modo la loro amicizia ha salvato Piero e Sami? Da cosa li ha salvati? Rispondi a queste domande, argomentando le tue affermazioni con citazioni tratte dal testo.
3. Uno dei **temi** centrali di questo capitolo è **la memoria, il ricordo**.
 - a. Sottolinea nel testo le frasi in cui questo tema emerge.
 - b. Come viene affrontato? Quali aspetti ne vengono evidenziati? Che rapporto hanno i protagonisti con i ricordi? Come li vivono? Rispondi facendo riferimento al testo.
 - c. **Dialoga con la storia.** Se tu dovessi raccontare chi eri o chi sei attraverso pochi significativi ricordi, quali sceglieresti? Racconta.
 - d. **Per la SSIIG:** approfondire un tema significa anche lavorare sulle parole che lo caratterizzano.
 - Cerca l'etimologia dei termini "ricordo" e "memoria" e scrivila sul tuo quaderno.
 - In alcune righe mettiline in evidenza, con le tue parole, le analogie e le differenze.
 - Alla luce della tua disamina, definiresti sinonimi questi due vocaboli? Perché?
 - Ora torna al testo di Modiano e rileggi i passaggi che hai sottolineato (punto a): le parole "ricordo" e "memoria", così come i verbi relativi e gli opposti "dimenticare" e "scordare", sono usati come sinonimi o denotano un uso consapevole della rispettiva etimologia? Perché?

Cap. 14, 15, 16 e 17

1. **Prima di leggere.** I **titoli** di questi capitoli sono *I russi, i russi!*, *Siamo soli*, *Liberazione* e *La frontiera*: in che modo sono collegati tra loro? Hanno un tema in comune? Con quale criterio sono disposti l'uno di seguito all'altro? Secondo te, di cosa parleranno, in base a ciò che già sai e in base alle tue conoscenze storiche? Al termine della lettura, torna a verificare le tue ipotesi e a ragionare sul significato dei titoli rispetto alle vicende narrate.
2. **Ricostruisci gli eventi:** attraverso quali **indizi** Piero, Sami e gli altri prigionieri capiscono che qualcosa di nuovo sta per accadere, pur non avendone alcuna notizia ufficiale? Come vivono queste avvisaglie? Con entusiasmo o preoccupazione? Rispondi facendo riferimento al testo.

3. **Ricostruisci gli eventi:** perché Sami finisce in **infermeria**? Come giudica ciò che gli sta accadendo? Perché?
4. **PER L'INSEGNANTE:** si potrebbe confrontare il racconto della marcia della morte di Modiano con quello fatto da Liliana Segre in *Fino a quando la mia stella brillerà*. Quest'ultimo permette anche di conoscere un episodio centrale nella vita della Senatrice, che per un attimo ha avuto la possibilità di vendicarsi di un suo aguzzino, ma ha deciso di non percorrere la strada dell'odio.
5. "*Piero non sapeva ciò che stava accadendo, ma una certezza l'aveva: non si fidava dei nazisti.*" (p. 102). In che senso si può dire che la diffidenza di Piero lo abbia salvato?
6. Come reagiscono i prigionieri all'arrivo dei Russi al campo? Quali emozioni provano? Quali pensieri li attraversano? Ti stupisce la loro reazione o la comprendi? Argomenta la tua risposta.
7. All'arrivo dei Russi al campo, come cambiano la vita dei prigionieri, la loro quotidianità e le loro condizioni di vita? Come vengono trattati? La definiresti una "liberazione" totale?
8. Con la partenza verso l'ospedale di Piero, un nuovo compagno di viaggio si affianca a Sami: **Settimio Limentani**. Cosa sappiamo di lui?
 - a. Predisponi sul tuo quaderno una carta d'identità come quella già realizzata per i due protagonisti, così da raccogliere le informazioni essenziali.
 - b. Delineane il carattere: per costruire la sua descrizione, rifletti su cosa fa, cosa dice, cosa pensa e cosa prova.
 - c. Che rapporto s'instaura tra Settimio e Sami?
 - d. Che ruolo ha Settimio nella storia? In che modo il suo intervento modifica la vita di Sami?

9. Scrivere per pensare.

TRACCIA 1. Nel capitolo *Siamo soli*, seguiamo Piero esplorare gli ambienti del campo ormai abbandonati dai nazisti, in particolare i magazzini con le provviste di cibo (p. 105); **riscrivi** la scena dal **punto di vista di Piero**, raccontando non solo ciò che lui fa, ma anche le sue emozioni, i suoi pensieri e ciò che prova attraverso i 5 sensi (cosa vede? Cosa sente? Che odori percepisce?). Ricordati di rispettare la veridicità storica e di usare la prima persona, come se tu fossi Piero. Puoi iniziare così: "*Mi unii al gruppo che a fatica forzò la porta...*"

TRACCIA 2. Nel capitolo *Liberazione*, assistiamo all'ingresso dei Russi nel campo di concentramento di Auschwitz I, raccontato dal punto di vista di Sami. **Riscrivi** la scena, immaginando di essere il **soldato russo** che punta il mitra contro Piero (p. 106-107): cosa avrà visto? Quali dettagli del campo e dei prigionieri che incontra lo avranno colpito? Quali pensieri e quali emozioni lo avranno attraversato? Ricordati di rispettare la veridicità storica del racconto e di usare la prima persona.

Cap. 18 - Via dei Giubbonari 30

1. **Prima di leggere.** Il **titolo** di questo capitolo è *Via dei Giubbonari 30* e sono le ultime parole pronunciate da Settimio nel precedente capitolo: che indirizzo sarà? Cosa accadrà lì ai nostri personaggi? Fai ipotesi verosimili sul contenuto del capitolo che stai per leggere, tenendo conto di ciò che già conosci.

2. Questo capitolo si apre con una serie di **emozioni** diverse tra loro: quella di Settimio e Sami e quella dei soldati americani che li osservano.

Descrivi le due differenti reazioni e prova a motivarle.

Osserva anche come cambiano le sensazioni e i pensieri provati dai due ragazzi dalla frontiera al loro arrivo a Roma: cosa significa la frase "*Eravamo tornati, e pensarlo faceva un'impressione strana*" (p. 117)? Perché Sami usa il verbo "tornare" se lui non è di Roma?

3. Arrivato alla casa di Settimio, Sami decide dopo poco di prendere la sua strada: "*Settimio e la sua famiglia stavano affrontando quel duro momento e io decisi che dovevo cavarmela da solo*" (p. 119). Cosa intende dire? Questa sua decisione cosa ci dice di lui e del suo modo di essere? Tu cosa avresti fatto al suo posto?

4. Scrivere per pensare.

immagina di essere Sami e di **scrivere una lettera allo zio Ruben** poco prima della tua partenza per il Congo. Prima di redigerla, raccogli le idee aiutandoti con queste domande guida:

- cosa lo ha spinto a prendere questa decisione?
- Quali emozioni e pensieri avrà provato?
- Quali domande organizzative gli avrà rivolto?

Ricorda di scrivere in prima persona, come se tu fossi Sami, e rispetta la struttura delle lettere (vedi domanda 6 del cap. 6)

Cap. 19 - *La vita, dopo*

1. **Prima di leggere.** Il **titolo** di questo capitolo è *La vita, dopo*: a quale "dopo" fa riferimento, secondo te? Cosa accadrà a Sami una volta presa la decisione di migrare in Congo? Fai ipotesi verosimili sul contenuto del capitolo che stai per leggere, tenendo conto di ciò che già conosci.

2. "*Il mio ritorno a Rodi fu quindi carico di dispiaceri*" (p. 122): perché? Quali aspetti lo colpiscono negativamente?

3. "*Per tutti quegli anni non raccontai mai cosa avevo vissuto, neppure una volta*": come motiva Sami questa sua scelta? Tu cosa ne pensi? In base alla tua esperienza, riesci a comprenderla?

4. Approfondisci la Storia.

Il **lavoro** è uno dei temi centrali del racconto di Sami.

- a. In che modo emerge dalle sue parole? Che ruolo ha nella sua vita, ora che è libero?
- b. Il lavoro era un'attività fondamentale anche nella vita del campo: che differenze ci sono tra questo e il lavoro fuori dal campo? In che modo era vissuto da Sami e dagli altri prigionieri? Perché?
- c. I deportati che arrivavano in alcuni campi di concentramento trovavano ai cancelli d'ingresso il motto tedesco "**Arbeit macht frei**", "Il lavoro rende liberi". A coppie o a piccoli gruppi svolgete una ricerca su questo slogan, concentrandovi sui seguenti aspetti:
 - dove si trova
 - scopo
 - valore simbolico che ha assunto nel tempo
 - aneddoti storici

d. (**PER L'INSEGNANTE:** questo lavoro può essere svolto nell'ambito dell'**ed. civica**)

Il lavoro ha un ruolo centrale anche nella nostra Costituzione, nata proprio dopo la II Guerra Mondiale.

- Innanzitutto chiediti cos'è per te il lavoro. Insieme alle compagne e ai compagni, guidati dall'insegnante, fate un brainstorming alla lavagna in cui inserire tutte le parole che vi vengono in mente se pensate a questo tema.
- A piccoli gruppi, leggete i primi articoli dedicati al tema del lavoro: cosa significano? Quali aspetti vengono messi in evidenza?

<i>Art. 1</i>	<i>Art. 4</i>
L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.	La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

- Dividetevi ora in 7 gruppi: a ciascuno verrà assegnato uno degli articoli della Costituzione dal 35 al 41. Leggeteli ed esaminateli approfonditamente, poi preparate una breve presentazione alla classe in cui dovete illustrare l'articolo, spiegarlo e portare esempi tratti dalle vostre esperienze o dall'attualità per verificarne la reale applicazione; sarebbe opportuno accompagnare tale verifica con dati statistici.

Cap. 20 e 21

1. Scrivere per pensare.

TRACCIA 1. Nel capitolo *È Piero!*, Sami ci racconta il momento in cui ha scoperto che l'amato fratello era ancora vivo. Riscrivi la scena dal **punto di vista di Selma**, usando la prima persona; ricordati di mostrare anche i suoi pensieri e le sue emozioni, non solo nel vedere nello schermo l'amico del marito, ma anche nel vedere la reazione stessa di Sami.

TRACCIA 2. Immagina la prima telefonata tra Sami e Piero e scrivila **in forma di dialogo**. Raccogli prima le idee aiutandoti con queste domande guida:

- cosa si saranno detti? Quali dettagli della loro vita, dopo il loro addio, avranno sentito l'urgenza di raccontarsi?
- Quali episodi avranno invece omesso?
- Quali domande si saranno scambiati?
- Come avranno reagito l'uno ai racconti dell'altro?

Ricordati di dare voce alle loro emozioni e ai loro pensieri, non solo attraverso la scelta di parole adatte, ma anche inserendo momenti di silenzio o di commozione.

2. “«Ho impiegato del tempo per abituarli a non dover temere la fame, a dormire in un letto caldo, ad avere vestiti adatti...» [...] *Un giorno, era ancora in ospedale, aveva cominciato a piangere, senza potersi fermare, come se la consapevolezza di quello che gli era successo gli fosse caduta addosso all'improvviso* (p. 125)”: cosa intende dire, secondo te, Piero con queste parole? Come si spiega questa sua reazione?
3. **Ricostruisci gli eventi:** in che modo Piero riesce a tornare in Italia? Per rispondere in modo discorsivo a questa domanda, ricostruisci prima per punti i suoi spostamenti e le sue iniziative.

4. Approfondisci la Storia.

“Più il viaggio si complicava, più lui desiderava raggiungere Roma. [...] Ma più si avvicinava al confine, più alla voglia di tornare a casa si aggiungeva la paura di scoprire che non era rimasto nessuno.” (p. 128)

- Chi ritrova a Roma Piero? Quali membri della sua famiglia sono sopravvissuti?
- Con quali emozioni vive il fatto di essere tra i pochi sopravvissuti? Argomenta la tua risposta, facendo riferimento alle parole del testo.
- Davanti a quella che fu la casa della famiglia Terracina a Roma, ancora oggi si possono leggere i nomi di chi non c'è più sulle **pietre d'inciampo**. Sai cosa sono?
 - Cercane la spiegazione, la storia e lo scopo, poi riassumila in poche righe sul tuo quaderno;
 - osserva in classe quelle dedicate alla famiglia di Piero: leggete con attenzione i nomi e le date, e mettetele in relazione con i fatti raccontati nel romanzo. Ci sono nomi la cui storia non compare nel libro di Modiano? Riesci, attraverso i dati presenti sulla pietra, a ricostruirne la storia?

Per aiutarti, puoi compilare sul tuo quaderno una tabella come questa, aiutandoti anche con le notizie e le fotografie contenute in appendice nel romanzo:

	<i>Parentela con Piero Terracina</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>Data dell'arresto</i>	<i>Età al momento dell'arresto</i>	<i>Data di morte</i>	<i>Luogo di morte</i>
Leone David Terracina						
Licia Ascoli Terracina						
Anna Terracina						
Giovanni Terracina						
Leo Terracina						
Cesare Terracina						
Amedeo Terracina						

- Piero è diventato testimone e ha deciso di iniziare a raccontare la sua tragica esperienza dopo la notizia della profanazione di un cimitero ebraico in Francia nel 1990. Vent'anni dopo anche le pietre d'inciampo della sua famiglia sono state imbrattate; intervistato, Piero ha commentato l'accaduto con queste parole: “È una profanazione terribile”. Come ti spieghi gesti di questo tipo? Discutine in classe. (https://roma.repubblica.it/cronaca/2010/02/28/news/shoah_imbrattate_con_vernice_nera_le_pietre_d_inciampo_per_terracina-2608281/)

Cap. 22

1. "Ritrovare Piero in qualche modo mi ha salvato una seconda volta, perché con lui potevo ricordare. Anzi, era inevitabile farlo." (p. 131) Alla luce dell'indagine etimologica che hai svolto precedentemente sulle parole "ricordo" e "memoria", prova a spiegare queste parole. Cosa significano, secondo te? Perché Piero rende inevitabile il ricordo?
2. Durante la sua visita a un certo punto Sami alza lo sguardo, vede i ragazzi che erano con lui piangere e si domanda: "«lo piango, ma loro che ragioni hanno per farlo? mi chiedevo. In quel momento ho capito **la forza della memoria, quando è condivisa**»". Cosa significano, secondo te, queste parole? Cosa intende, quando parla di "forza della memoria"?
3. Che ruolo assume il racconto della tragedia vissuta, l'essere testimone, nella vita di Sami? In che modo gli permette di dare valore non solo al presente e al futuro, ma anche al passato?

Cap. 23 - Io sono ancora là

1. **Prima di leggere.** Il titolo di questo capitolo è *Io sono ancora là*: a quale luogo fa riferimento, secondo te? Sta facendo riferimento a una condizione fisica o psicologica, secondo te? Fai ipotesi verosimili sul contenuto del capitolo che stai per leggere, tenendo conto di ciò che già conosci.
2. Il capitolo inizia facendo riferimento alla risposta che suo padre tanti anni prima gli aveva dato alla domanda: "**Perché?**". A quale evento fa riferimento? Quali parole aveva pronunciato suo padre all'epoca? Come giudica quelle parole, ora che è adulto?
3. In questo, che è il **capitolo conclusivo** del romanzo, Sami pone a sé stesso e a noi una serie di domande: quali? Sono domande differenti o vertono tutte nella stessa direzione? Ha trovato delle risposte di senso? Tu credi siano possibili delle risposte? Perché?
4. "Nessuno lo direbbe, guardandomi, perché solo io lo so: **non sono come voi.**" (p. 135) Chi è il "voi" a cui fa riferimento? Cosa lo rende diverso dagli altri? Come ha vissuto nel tempo con questa sua diversità?
5. "Non si esce vivi, dall'orrore di un campo di sterminio. In fondo, neppure io che sono sopravvissuto ne sono uscito vivo. **Da Auschwitz non sono mai uscito, io sono ancora là con gli altri.**" Prova a spiegare queste parole che chiudono il romanzo, concentrandoti sul loro significato, ma anche sulle emozioni e i pensieri che suscitano in te.
6. **Dialoga con la Letteratura.** Le ultime parole di Sami sono rivolte direttamente a noi lettori.
 - a. Cosa ci chiede? Perché? Che pensieri ed emozioni ti suscita la sua richiesta?
 - b. Anche Primo Levi, nella sua già citata autobiografia *Se questo è un uomo*, aveva inserito un appello diretto al lettore in apertura, in forma di poesia.

SE QUESTO È UN UOMO

*Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.*

- A chi si riferisce col “voi” in apertura?
- Quali sono gli aspetti che mette in evidenza dell'uomo e della donna? Perché ci invita a considerare SE si tratta di un uomo e di una donna e non CHE si tratta di loro?
- “Considerate”, “Meditate”, “Scolpitele”, “Ripetetele”: con quale modo verbale si rivolge al “voi”? Perché? Trovi una figura retorica nell'ordine in cui sono posti questi verbi?
- Gli ultimi versi si chiudono con una maledizione: di che tipo? Rivolta a chi? Perché?
- Confronta le parole di Levi con quelle di Modiano: che pensieri ed emozioni esprimono? Quali ti suscitano? Il fatto che le une siano poste in apertura e le altre in chiusura ne modifica il senso o la percezione nel lettore?

7. Scrivere per pensare.

(**PER L'INSEGNANTE:** questa prova può essere svolta in modalità di verifica a conclusione dell'intero percorso)

immagina che ti sia permesso di scrivere **una lettera indirizzata a Sami Modiano** in cui potergli raccontare la tua esperienza di lettura della sua opera. Mettine in evidenza gli aspetti che più ti hanno colpito ed emozionato, argomentandoli attraverso riferimenti puntuali al testo. Puoi anche rivolgergli domande che la lettura dell'opera ti ha suscitato.